



Università di Foggia – Dipartimento di Studi Umanistici

## **VERBALE DELLA RIUNIONE CON LE PARTI INTERESSATE DEL DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE UMANISTICHE**

1 settembre 2025 – ore 16.00

In data **1 settembre 2025**, a partire dalle ore **16:00**, si è svolto in modalità telematica sincrona, tramite la piattaforma Google Meet (link: <https://meet.google.com/ghf-fids-nuu>), l'incontro di consultazione con le parti interessate (*stakeholder*) del Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche, come previsto dalla comunicazione del 25 agosto 2025 (Convocazione n. 216/2025, Prot. n. 47837).

La consultazione è stata avviata mediante l'invio, da parte della Prof.ssa Lucia Perrone Capano, Coordinatrice del Dottorato, di una sintesi illustrativa relativa agli obiettivi formativi del corso di Dottorato, agli sbocchi occupazionali, alle attività formative specialistiche e trasversali, ai fabbisogni di competenze espressi dal territorio, nonché all'adeguatezza della preparazione dei Dottorandi in relazione alle opportunità professionali. La consultazione è stata ulteriormente integrata attraverso la compilazione di un questionario, predisposto al fine di raccogliere ulteriori contributi da parte dei partecipanti, inviato dalla coordinatrice il 25 agosto 2025.

All'incontro erano presenti:

- Per il corso di Dottorato:
  - Prof.ssa Lucia Perrone Capano, Coordinatrice del Dottorato;
  - Prof. Menico Caroli, Membro del Gruppo AQ del Dottorato;
  - Prof.ssa Antonella Catone, Membro del Gruppo AQ del Dottorato;
  - Dott. Angelo Valentino Romano, rappresentante tecnico-amministrativo.
  
- Per le parti interessate:
  - Dott. Carlo Ceglie, Editore presso Edipuglia S.r.l.;

- Prof.ssa Immacolata Aulisa, Direttrice scientifica del Centro di Studi Micaelici e Garganici “Giorgio Otranto”, sede staccata del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- Prof.ssa Caterina Duraccio, Universidad Pablo de Olavide;
- Dott.ssa Anita Rocco, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia.
- Sono pervenuti i questionari delle seguenti parti interessate:
  - Dott. Carlo Ceglie, Editore presso Edipuglia S.r.l.;
  - Dott.ssa Mariangela Murino, Azienda Stokke (Stoccarda, Germania)
  - Dott.ssa Gabriella Berardi, direttrice Polo Biblio-Museale di Foggia
  - Prof.ssa Immacolata Aulisa, Direttrice scientifica del Centro di Studi Micaelici e Garganici “Giorgio Otranto”, sede staccata del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro.
  - Prof.ssa Caterina Duraccio, Universidad Pablo de Olavide
  - Prof.ssa Salud María Jarilla, Università Complutense di Madrid.

Assume la presidenza la coordinatrice del Dottorato, Prof.ssa Lucia Perrone Capano, e le funzioni di Segretaria verbalizzante la Prof.ssa Antonella Catone. È presente il Dott. Angelo Valentino Romano, come affiancamento tecnico.

L’incontro si è aperto con i saluti della coordinatrice, Prof.ssa Lucia Perrone Capano, che ha espresso il proprio ringraziamento per gli interventi alla riunione e per la disponibilità dimostrata nella compilazione del questionario, i cui dati aggregati sono riportati nell’**Allegato 1**.

La coordinatrice ha richiamato i contenuti e gli obiettivi dell’offerta formativa delineata nella proposta di accreditamento del Corso di Dottorato, che ha ottenuto una valutazione positiva da parte dell’ANVUR. Successivamente, ha presentato i membri del Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del Dottorato, illustrandone le funzioni. Il GAQ avrà il compito di analizzare le risposte ricevute e di prendere in considerazione i suggerimenti emersi.

La coordinatrice ha quindi proseguito con l’illustrazione del Dottorato, soffermandosi sull’idea ispiratrice che ha guidato la fase di progettazione iniziale, sui tre curricula previsti e sulla composizione del Collegio dei docenti.

Il Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Umanistiche, istituito nel 2022, è stato progettato con l'obiettivo di formare elevate professionalità capaci di affrontare criticamente e metodologicamente le sfide poste dal contesto contemporaneo, europeo e globale, attraverso un approccio integrato e interdisciplinare agli studi umanistici. La progettazione del corso ha previsto, sin dalla fase iniziale, un'ampia consultazione con le Parti Interessate, interne ed esterne, per garantire l'aderenza del progetto formativo all'evoluzione scientifica e culturale delle discipline di riferimento e la coerenza con i profili culturali e professionali in uscita.

La Coordinatrice ha quindi ceduto la parola alle parti interessate presenti, invitandole a intervenire con osservazioni, commenti o proposte.

Interviene la **Dott.ssa Anita Rocco**, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia, esprimendo il proprio apprezzamento per l'internazionalità e la multidisciplinarietà del Dottorato in Scienze Umanistiche. Ne sottolinea il valore formativo per i Dottorandi, in particolare nel settore archeologico, dove il confronto con discipline affini favorisce il dialogo e l'arricchimento reciproco. Conclude suggerendo di ampliare ulteriormente l'approccio interdisciplinare, integrandolo con un approfondimento specialistico, al fine di formare profili competenti e versatili.

Segue l'intervento della **Prof.ssa Immacolata Aulisa**, Direttrice scientifica del Centro di Studi Micaelici e Garganici "Giorgio Otranto", sede staccata del Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. La docente comunica di aver già compilato e consegnato il questionario relativo al Dottorato, esprimendo una valutazione fortemente positiva. Ne sottolinea in particolare l'elevato grado di internazionalizzazione. Ritiene molto utile l'introduzione di un periodo obbligatorio di sei mesi all'estero, quale concreta opportunità per i Dottorandi di inserirsi nel mondo del lavoro. A suo avviso, l'accesso a sbocchi professionali è possibile solo se le università sono in grado di costruire solide reti di collegamento, soprattutto nell'ambito della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale. Suggerisce pertanto di rafforzare le competenze legate al lavoro sul territorio, con particolare attenzione al turismo culturale e religioso, promuovendo la capacità di apprendere strategie di valorizzazione dei beni culturali locali. Tale competenza, sottolinea, risulta fondamentale anche al di fuori dell'ambito accademico. Esprime inoltre apprezzamento per l'interdisciplinarietà del Dottorato, per la formazione che abbraccia un ampio arco cronologico – dal mondo antico a quello contemporaneo –

e per lo spazio dedicato alle questioni di genere, tematiche oggi centrali in numerosi progetti europei.

Prende la parola il **Dott. Carlo Ceglie**, rappresentante della Casa Editrice Edipuglia S.r.l., specializzata nella pubblicazione di opere scientifiche nei settori dell'archeologia, dell'epigrafia e della storia. Comunica di aver già provveduto alla compilazione e alla consegna del questionario relativo al Dottorato. Ringrazia la coordinatrice per l'invito e sottolinea l'importanza di un dialogo costante tra il mondo accademico e realtà editoriali come Edipuglia, che operano quotidianamente a stretto contatto con la ricerca. Il Dott. Ceglie definisce il Dottorato già ben strutturato e, dal punto di vista editoriale, suggerisce di potenziare il supporto alla pubblicazione scientifica attraverso attività pratiche dedicate al processo di *peer review*, ai diritti editoriali, all'*open access* e, soprattutto, all'indicizzazione. Tali aspetti incidono concretamente sulla visibilità dei risultati della ricerca, in particolare all'interno dei circuiti editoriali riconosciuti e indicizzati a livello europeo e internazionale. Conclude auspicando un ulteriore rafforzamento di tali dimensioni.

Segue l'intervento della **Prof.ssa Caterina Duraccio**, presidentessa dell'associazione interdisciplinare spagnola AUDEM (*Asociación Universitaria de Estudios de las Mujeres*) e docente presso la Universidad Pablo de Olavide di Siviglia. La Professoressa propone l'introduzione di percorsi formativi specifici in materia di studi di genere, da applicare sia all'attività di ricerca sia a quella didattica, mediante l'adozione di una metodologia basata sulla prospettiva di genere. A tal fine, suggerisce di avviare accordi di collaborazione tra l'Universidad Pablo de Olavide e l'Università di Foggia, nonché di organizzare seminari e giornate di formazione congiunte. Conclude evidenziando la necessità di dare maggiore spazio alla prospettiva di genere, prestando particolare attenzione anche all'uso del linguaggio, inteso come strumento essenziale per una comunicazione inclusiva e consapevole.

Intervengono in chiusura i membri del GAQ. Il **Prof. Caroli** prende la parola, dichiarando che il Gruppo di Assicurazione della Qualità del Dottorato esaminerà con attenzione le indicazioni emerse nel corso dell'incontro, ritenute di particolare rilevanza per orientare eventuali interventi di miglioramento nella progettazione del Corso di Dottorato. Successivamente, la Coordinatrice conferma che tali osservazioni saranno trasmesse al Collegio dei Docenti, affinché possano essere analizzate e tenute in considerazione nell'ambito delle attività di revisione e aggiornamento del percorso formativo. La **Prof.ssa Catone** aggiunge che i portatori di interesse saranno informati in merito alle modalità di recepimento dei suggerimenti raccolti durante la consultazione.

La coordinatrice esprime sincera gratitudine alle parti interessate per la loro presenza, per l'attenzione dimostrata nei confronti del Dottorato e per i contributi offerti in termini di osservazioni e proposte.

L'incontro si chiude alle ore 17.00.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

La Segretaria verbalizzante  
F.to Prof.ssa Antonella Catone

La Coordinatrice  
F.to Prof.ssa Lucia Perrone Capano

## Allegato 1

### Sintesi risposte delle PI al questionario somministrato

#### Alla domanda n. 1

##### 1. Denominazione del Corso di Dottorato

**Pensa che la denominazione comunichi in modo chiaro le finalità del Corso?**

- Decisamente SI
- Più sì che no
- Più no che sì
- Decisamente NO

5 rispondenti hanno selezionato: *Decisamente SI*

1 rispondente ha selezionato: *Più no che sì*

- In merito alla domanda n. 1, relativa alla denominazione del Corso di Dottorato, la **Dott.ssa Berardi** ha rilevato che il titolo risulta troppo generico e non comunica in modo pienamente chiaro le finalità del percorso. Ha inoltre osservato che il legame tra il curriculum “Patrimoni culturali” e gli altri due indirizzi non appare sufficientemente esplicitato, suggerendo una maggiore chiarezza nella struttura e nella coerenza complessiva della denominazione.
- In merito alla domanda n. 1, la **Prof.ssa Salud María Jarilla** osserva che potrebbe essere utile integrare la denominazione con riferimenti espliciti a concetti quali risorse digitali o interculturalità. A titolo esemplificativo, propone denominazioni alternative come *Dottorato di ricerca in Scienze Umane e Digital Humanities* oppure *Dottorato di ricerca in Studi Culturali e Interdisciplinari*, al fine di rendere più immediata la comprensione degli ambiti di studio e delle finalità del percorso.

#### Alla domanda n. 2

##### 2. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Dottorandi

**Ritiene che i profili culturali e professionali in uscita siano attuali e rilevanti, siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale di suo riferimento?**

- In merito alla domanda n. 2, relativa agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Dottorandi, il **Dott. Ceglie** ha espresso una valutazione positiva, ritenendo che i profili culturali e professionali in uscita risultino attuali e ben strutturati. Ha sottolineato come tali prospettive siano particolarmente pertinenti per chi opera nel settore dell'editoria scientifica e umanistica, ambito nel quale egli stesso è attivo. A margine della sua risposta, ha suggerito di considerare un potenziamento della formazione dedicata alla diffusione digitale e all'*open Access*, evidenziando come questi aspetti stiano assumendo un ruolo sempre più centrale nel panorama editoriale contemporaneo.
- La **Dott.ssa Murino** ha espresso una valutazione positiva sugli sbocchi occupazionali previsti dal Dottorato in Scienze Umanistiche, ritenendoli attuali e rilevanti, soprattutto in chiave interdisciplinare e internazionale. Ha evidenziato come le competenze umanistiche siano pienamente spendibili in ambiti professionali come la comunicazione aziendale, il marketing narrativo, la gestione dei contenuti digitali e l'innovazione sociale. Ha sottolineato l'importanza di integrare il percorso formativo con esperienze pratiche e una maggiore apertura verso il mondo aziendale, affinché le competenze acquisite possano tradursi in un impatto concreto. A tal fine, ha suggerito di promuovere stage, progetti con aziende o enti culturali, lo sviluppo di competenze trasversali (*project management, digital storytelling, analisi dei dati culturali*) e un orientamento personalizzato per facilitare l'ingresso in percorsi professionali anche extra-accademici.
- In merito alla domanda n. 2, la **Dott.ssa Berardi** ha ritenuto che, con riferimento all'ambito "Patrimoni culturali", il profilo culturale e professionale in uscita dal Corso di Dottorato risulti pienamente in linea con le richieste del mercato del lavoro, sia pubblico che privato. Ha evidenziato come le competenze acquisite siano coerenti con le esigenze attuali del settore, confermando la rilevanza e l'attualità del percorso formativo proposto.
- Alla domanda numero 2, relativa agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Dottorandi, la **Prof.ssa Aulisa** ha espresso parere favorevole, ritenendo i Profili culturali e professionali in uscita attuali e coerenti con le esigenze del settore. Ha evidenziato come la formazione offerta sia in linea con le evoluzioni della ricerca umanistica, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale, intesa non solo come conservazione, ma anche come interpretazione, mediazione e accessibilità pubblica. Ha sottolineato l'importanza di una preparazione interdisciplinare, capace di dialogare con le istituzioni culturali e territoriali, e ha riconosciuto il ruolo strategico del connubio tra cultura e turismo, considerato un ambito chiave per lo sviluppo sostenibile e la promozione delle identità

locali. In merito agli sbocchi professionali, ha osservato che il percorso formativo consente ai Dottorandi di operare in contesti diversificati, sia accademici che extra-accademici, favorendo l'interazione con enti pubblici e privati, musei, fondazioni e operatori del settore turistico. In aggiunta, ha suggerito di valorizzare ulteriormente l'integrazione con le competenze digitali, ritenendo fondamentale l'acquisizione di strumenti legati alle *digital humanities*, alla gestione e pubblicazione di contenuti culturali, e all'uso di piattaforme digitali. Tali competenze, secondo la Dott.ssa, ampliano le prospettive occupazionali in ambiti innovativi come l'editoria digitale, la progettazione culturale e i servizi per musei, archivi e biblioteche.

- La **Prof.ssa Duraccio** ha espresso una valutazione positiva in merito agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Dottorandi, ritenendo che i profili culturali e professionali in uscita siano attuali, rilevanti e coerenti con le esigenze del settore di riferimento. Ha inoltre sottolineato la chiarezza e la completezza con cui tali profili vengono presentati. Tale riscontro conferma l'allineamento tra la formazione offerta e le richieste del mercato, evidenziando un'efficace progettazione del percorso formativo.
- In merito alla domanda n. 2, la Prof.ssa **Salud María Jarilla** suggerisce di porre l'accento sulla formazione orientata alla produzione di contenuti culturali e multimediali, destinati sia ai media tradizionali sia per quelli digitali. Propone di valorizzare le nuove professioni e le opportunità di inserimento in ambiti innovativi, con particolare riferimento alle risorse digitali. Sottolinea, inoltre, come le istituzioni attribuiscono grande importanza alla capacità di un percorso Dottorale di interagire con il digitale e con i processi di internazionalizzazione.

### **Alla domanda n. 3**

#### **3. Obiettivi del Corso di Dottorato**

**Ritiene che gli obiettivi del corso siano ben descritti e rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale di suo riferimento? In particolare, ritiene che le direttrici di ricerca del Corso di Dottorato siano attuali e rilevanti?**

- In riferimento alla domanda n. 3, concernente gli obiettivi del Corso di Dottorato, il **Dott. Ceglie** ha evidenziato come tali obiettivi risultino ben delineati e pertinenti rispetto alle esigenze del settore professionale di riferimento. Ha sottolineato in particolare la centralità di tematiche quali l'interdisciplinarietà, l'attenzione alle nuove tecnologie e la valorizzazione pubblica della ricerca. Ha inoltre rimarcato l'importanza dell'apertura verso contesti

internazionali e, soprattutto, digitali, ritenendola una direttrice di ricerca particolarmente significativa e attuale.

- In merito alla domanda n. 3, la **Dott.ssa Murino** ha confermato che gli obiettivi del Corso di Dottorato risultano ben descritti e, nel complesso, rispondenti alle esigenze del settore professionale di riferimento. Ha sottolineato come le direttrici di ricerca proposte siano attuali e rilevanti, in particolare per chi opera in contesti internazionali e interdisciplinari, evidenziando la coerenza tra la struttura del corso e le dinamiche del mondo professionale contemporaneo.
- In merito alla domanda n. 3, la **Dott.ssa Berardi** ha espresso una valutazione positiva sugli obiettivi dichiarati per il curriculum “Patrimoni culturali”, ritenendoli ben descritti e coerenti con le esigenze del settore professionale di riferimento. Ha evidenziato in particolare l’importanza attribuita alla valorizzazione dell’identità territoriale, considerata un elemento centrale e strategico. A titolo di osservazione, ha suggerito di integrare tra gli obiettivi del corso anche quelli legati all’inclusione - fisica, cognitiva, sensoriale e culturale - ritenendoli fondamentali per la formazione di profili capaci di operare in contesti socialmente responsabili e accessibili.
- Alla domanda n. 3, la **Prof.ssa Aulisa** ha dichiarato che gli obiettivi formativi risultano ben descritti, chiari e coerenti, e rispondono efficacemente alle esigenze del settore dei beni culturali e delle scienze umanistiche. Ha sottolineato come il percorso formativo sia strutturato in modo da coniugare rigore filologico, analisi storica e attenzione alla conservazione del patrimonio, sia materiale che immateriale. In particolare, ha evidenziato la rilevanza delle competenze proposte nei campi della filologia e dell’editoria critica, ritenendole pienamente in linea con le trasformazioni attuali del settore. Il corso favorisce la formazione di profili capaci di operare con competenza sia in ambito accademico che in contesti culturali più ampi, come musei, archivi, biblioteche, editoria e comunicazione pubblica. In merito alle direttrici di ricerca, ha apprezzato l’impianto teorico e metodologico del corso, che affronta i processi di trasmissione delle forme culturali e dei testi letterari in una prospettiva diacronica e interdisciplinare. Ha inoltre riconosciuto il valore dell’integrazione tra approcci critici innovativi e attenzione alle questioni di genere, nonché alle interazioni tra ambiti letterari ed extra-letterari (storico-artistici, archeologici, demotnoantropologici). Ha concluso affermando che tale impostazione scientifica è solida e attuale, e consente di formare figure intellettuali capaci di affrontare con consapevolezza e spirito critico le sfide della contemporaneità.

- La **Prof.ssa Duraccio** ha espresso una valutazione positiva in merito agli obiettivi del Corso di Dottorato e alle relative direttrici di ricerca, ritenendoli esaustivi, completi e chiaramente descritti. Tale riscontro evidenzia una coerenza tra la progettazione del percorso formativo e le esigenze del settore di riferimento, confermando la rilevanza e l'attualità delle tematiche affrontate nel programma di ricerca.
- In merito alla domanda n. 3, la **Prof.ssa Salud María Jarilla** risponde affermativamente, ritenendo gli obiettivi attuali e pertinenti. Tra le osservazioni, suggerisce di integrare gli obiettivi del corso con riferimenti all'etica e all'intelligenza artificiale generativa, nonché all'uso dell'AI nella ricerca, tematiche di crescente rilevanza nel panorama accademico e professionale.

#### **Alla domanda n. 4**

#### **4. Progetto formativo e di ricerca**

**Ritiene che le attività di ricerca e di formazione alla ricerca intercettino i fabbisogni di competenze (disciplinari, multidisciplinari, e trasversali) rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale di suo riferimento? In particolare, ritiene che le esperienze al di fuori dell'Università di Foggia (periodi di studio e ricerca all'estero o presso altri soggetti nazionali) possano essere efficaci per lo sviluppo delle competenze necessarie?**

- In merito alla domanda n. 4, relativa al progetto formativo e di ricerca, il **Dott. Ceglie** ha espresso una valutazione positiva, ritenendo che le attività proposte rispondano in modo efficace ai fabbisogni di competenze avanzate, sia disciplinari che multidisciplinari e trasversali, richieste nel settore professionale di riferimento. Ha inoltre sottolineato come la previsione di periodi di studio e ricerca all'estero, così come presso altri enti nazionali, rappresenti un valore aggiunto significativo. Tali esperienze, a suo avviso, permettono ai Dottorandi di confrontarsi con contesti diversi, favorendo lo sviluppo di competenze utili anche nella gestione e nella diffusione dei risultati della ricerca. Ha suggerito l'inserimento, ove possibile, di moduli o attività pratiche dedicati alla pubblicazione scientifica e alla gestione dei diritti editoriali, tematiche che considera sempre più centrali nel panorama accademico e professionale.
- In merito alla domanda n. 4, la **Dott.ssa Murino** ha ritenuto che le attività di ricerca e di formazione alla ricerca proposte dal Corso di Dottorato rispondano in modo efficace ai fabbisogni di competenze, soprattutto se integrate con approcci multidisciplinari e

trasversali. Ha evidenziato come, nel proprio ambito professionale, sia fondamentale coniugare conoscenze teoriche con capacità pratiche e comunicative. Ha inoltre sottolineato il valore aggiunto rappresentato dalle esperienze al di fuori dell'Università di Foggia, come i periodi di studio e ricerca all'estero, che favoriscono l'apertura mentale, il confronto interculturale e lo sviluppo di competenze spendibili anche in contesti aziendali internazionali. A titolo di suggerimento, ha proposto di ampliare la formazione linguistica oltre l'inglese accademico, includendo lo studio di lingue strategiche come il tedesco, il francese o lo spagnolo, ritenendo che la competenza multilingue sia un elemento chiave per facilitare la comunicazione interculturale, l'inserimento in team globali e l'accesso a fonti di ricerca più diversificate.

- In merito alla domanda n. 4, la **Dott.ssa Berardi** ha ritenuto che, per l'ambito "Patrimoni culturali", le attività di ricerca e di formazione alla ricerca proposte siano adeguate e rispondenti alle esigenze del settore professionale di riferimento.
- Alla domanda n. 4 relativa al progetto formativo e di ricerca, la **Prof.ssa Aulisa** ha espresso una valutazione fortemente positiva, ritenendo che le attività proposte rispondano in modo efficace ai fabbisogni di competenze disciplinari, multidisciplinari e trasversali, in linea con le esigenze del settore dei beni culturali e delle scienze umanistiche. Ha sottolineato come il percorso formativo sia strutturato per sviluppare competenze spendibili sia in ambito accademico che in contesti professionali legati alla progettazione culturale, alla valorizzazione del patrimonio e alla comunicazione dei saperi umanistici. In particolare, ha evidenziato il valore strategico delle esperienze di studio e ricerca svolte al di fuori dell'Università di Foggia, come i soggiorni all'estero o presso enti nazionali e internazionali, ritenendole altamente qualificanti. Tali esperienze, secondo la Dott.ssa, favoriscono l'apertura metodologica, il confronto con contesti scientifici eterogenei e l'acquisizione di strumenti aggiornati, contribuendo alla costruzione di profili professionali capaci di operare in ambienti complessi e competitivi. Tra le osservazioni aggiuntive, ha rimarcato l'importanza della mobilità internazionale come leva formativa e occupazionale, utile non solo per ampliare le prospettive di ricerca, ma anche per maturare una visione comparata e transdisciplinare dei fenomeni culturali. Ha infine sottolineato come l'inserimento in reti collaborative europee rappresenti un elemento chiave per la proiezione internazionale dei Profili in uscita dal Dottorato.
- La **Prof.ssa Duraccio** ha evidenziato il ruolo centrale delle attività esterne promosse dall'Università di Foggia, considerandole un elemento fondamentale per la formazione alla ricerca e alla docenza. Tale valutazione sottolinea l'efficacia delle esperienze svolte al di

fuori dell'Ateneo, sia in ambito nazionale che internazionale, nel favorire lo sviluppo di competenze disciplinari, multidisciplinari e trasversali, in linea con le esigenze del settore professionale di riferimento.

- Alla domanda n. 4, relativa al progetto formativo e di ricerca, la **Prof.ssa Salud María Jarilla** ha risposto affermativamente, ritenendo che le attività proposte siano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi e per l'acquisizione delle competenze necessarie, anche grazie alle esperienze esterne all'Università di Foggia.